

Episodio di PADULE CERRETO GUIDI 23.08.1944

Nome del Compilatore: MARCO CONTI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Stabbia, Ponte di Masino	Cerreto Guidi	Firenze	Toscana

Data iniziale: 23/08/1944

Data finale: 23/08/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
24	23		1	14	8		1				1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
22	1					1

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Antonini Alfredo*, nato il 07/02/1900 a Fucecchio (Firenze) e ivi residente. Ucciso a Stabbia.
2. *Benvenuti Gino*, nato il 23/01/1923 a Cerreto Guidi e ivi residente. Ucciso a Stabbia.
3. *Bianchini Enrico*, nato il 24/03/1920 a Castel d'Azzano (Verona) e residente in Veneto. Studente alla facoltà di Scienza Politiche dell'Università di Padova, chiamato alle armi nel 1941. Ignote le motivazioni della sua presenza in Padule. Riconosciuto agli la qualifica di partigiano e proclamato dottore in Scienze Politiche l'8 febbraio 1948 presso l'Università di Padova, quale caduto "per la difesa della libertà". Forse ancora militare italiano. Ucciso a Stabbia.
4. *Borghini Angiolo*, nato il 08/04/1881 a Cerreto Guidi e ivi residente. Padre di Dario Borghini e marito di Angiola Santini. Ucciso a Stabbia.
5. *Borghini Dario*, nato il 28/01/1911 a Cerreto Guidi e ivi residente. Figlio di Angiolo Borghini e Angiola Santini. Ucciso a Stabbia.
6. *Calugi Giuseppe*, nato il 31/03/1901 a Cerreto Guidi e ivi residente. Ucciso a Stabbia.
7. *Calugi Remo*, nato il 31/05/1908 a Empoli (Firenze) e ivi residente. Ucciso a Stabbia.

8. *Cavallini Luigi*, nato il 21/09/1896 a Cerreto Guidi e ivi residente. Ucciso a Stabbia.
9. *Cerri Maggino*, nato il 19/01/1921 a Cerreto Guidi e ivi residente. Ucciso a Stabbia.
10. *Cornicelli Vincenzo*, nato il 23/04/1927 a Piazza al Serchio (Lucca) e ivi residente. Ucciso a Stabbia.
11. *Cupini Azelio*, nato il 07/03/1890 a Carrara e residente a Castelfranco di Sotto (Pisa). Padre di Elio Gino Cupini. Ucciso a Stabbia.
12. *Cupini Elio Gino*, nato il 02/04/1917 a Castelfranco di Sotto (Pisa) e ivi residente. Figlio di Azelio Cupini. Ucciso a Stabbia.
13. *Galiero Salvatore*, nato il 31/08/1902 a Calvizzano (Napoli) e residente a Genova. Ucciso a Stabbia. Poliziotto.
14. *Giannoni Raffaello Pier Antonio*, nato il 15/12/1879 a Lamporecchio e residente a Cerreto Guidi. Ucciso a Stabbia.
15. *Innocenti Angiolo*, nato il 06/04/1878 a Cerreto Guidi e ivi residente. Ucciso a Stabbia.
16. *Lelli Mario*, nato il 09/05/1903 a Empoli (Firenze) e ivi residente. Ucciso a Stabbia.
17. *Maestrini Pietro*, nato il 15/09/1883 a Cerreto Guidi e residente a Empoli (Firenze). Ucciso a Stabbia.
18. *Masini Pietro*, nato il 03/03/1875 a Cerreto Guidi e residente a Lamporecchio (Pistoia). Ucciso a Stabbia.
19. *Montanelli Giuseppe*, nato il 13/03/1882 a Cerreto Guidi e ivi residente. Ucciso a Stabbia.
20. *Pieri Giovanni*, nato il 14/11/1890 a Cerreto Guidi e residente a Larciano (Pistoia). Ucciso a Stabbia.
21. *Pieri Vincenzo*, nato il 26/05/1880 a Cerreto Guidi e residente a Larciano (Pistoia). Ucciso a Stabbia.
22. *Santini Angela*, nata il 05/08/1880 a Cerreto Guidi e ivi residente. Moglie di Borghini Angiolo e madre di Dario Borghini. Uccisa a Stabbia.
23. *Soldaini Rolando*, nato il 30/07/1928 a Castelfranco di Sotto (Pisa) e ivi residente. Ucciso a Stabbia.
24. *Tarabusi Giovanni*, nato il 11/10/1891 a Cerreto Guidi e ivi residente. Ucciso a Stabbia.

Altre note sulle vittime:

1. *Pieri Franco*, ferito.
2. *Caponi Maggino*, portatore di munizioni a Stabbia.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Dalla metà di luglio del 1944 il fronte in Toscana si era arrestato sulla linea dell'Arno. L'area del Padule di Fucecchio vedeva la presenza della piccola formazione partigiana "Silvano Fedi", composta da poche decine di uomini e operativa nella zona di Ponte Buggianese. Più consistenti le formazioni presenti sui colli del Montalbano, a ridosso dell'area palustre.

Nelle settimane d'agosto che erano servite alle truppe tedesche per preparare la ritirata sulla Linea Gotica, non erano mancati in quest'area di transito episodi di sabotaggio, piccole scaramucce e alcune uccisioni di soldati tedeschi. Assieme alle operazioni antipartigiane, le truppe di occupazione operavano gli usuali rastrellamenti volti a reperire forza lavoro, e molte persone (sia residenti che sfollati), si nascosero proprio nell'area del Padule.

La percezione quindi di operare in un'area caratterizzata dalla presenza di banditi e civili, anch'essi potenziale ostacolo alle operazioni della ritirata, spinse i comandi della 26. divisione corazzata della Wehrmacht, guidata dall'allora colonnello Peter Eduard Crasemann (ufficiale che dal 20 aprile 1943 operò per un anno scarso sul fronte orientale) ad organizzare un sistematico rastrellamento. Secondo le

testimonianze tedesche rilasciate in sede processuale si riteneva che ci fosse la presenza di circa 2/300 partigiani.

All'alba del 23 agosto 1944 piccole pattuglie del reparto esplorante divisionale, appoggiate dall'artiglieria, circondarono l'area del Padule e progressivamente la passarono al setaccio senza però addentrarsi troppo nell'interno. Ed era proprio ai bordi del Padule che la maggior parte della popolazione sfollata era acquartierata. Chiunque s'imbatté nelle truppe tedesche venne passato per le armi o ucciso all'istante. L'artiglieria sparò direttamente su molte abitazioni della zona. Solo alcuni, approfittando della conformazione del territorio, riuscirono a salvarsi.

Il capitano Strauch fece la parte del leone visto che oltre a operare sul campo, diede le indicazioni ai tenenti che guidavano le varie pattuglie.

Nell'area intorno a Stabbia i tedeschi giunsero verso le 6 del mattino e iniziarono a sparare indiscriminatamente su chi incontravano. Le vittime venivano uccise anche dopo essere state arrestate in un primo momento.

Verso le ore 14 l'operazione poteva dirsi conclusa in tutta l'area del Padule. Tutte le vittime furono ritrovate dai familiari o dai parroci della zona, mentre in un primo momento furono gli stessi tedeschi a caricare alcuni corpi sui camion per ammassarli in improvvisate fosse comuni.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione. Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Incendio di abitazioni. Furti.

Tipologia:

Terra bruciata/desertificazione.

Esposizione di cadaveri

☐

Occultamento/distruzione cadaveri

☐

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

- 26. Panzer Aufklärungs Abteilung (reparto esplorante) della 26. Panzer Division.
- 9. Regiment Panzer Grenadier della 26. Panzer Division.
- Pionier-Bataillon 93/26. Panzer-Division.

Nomi:

1. (?) *Walter* sergente maggiore 3. compagnia, 26. reparto esplorante.
2. *Barrajewski Walter* soldato 3. compagnia, 93. battaglione genieri [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
3. *Bernstorff von Douglas*, tenente colonnello, capo di Stato Maggiore e ufficiale alle operazioni della 26. Panzer Division.
4. *Brettnacher Josef* tenente 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].

5. *Bruner Otmar* tenente 3. compagnia, 93. battaglione genieri [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
6. *Buch von Leopold*, tenente comandante della 3. compagnia del reparto esplorante. Nato a Oberglogau (oggi Glogowek, Polonia) nel 1921.
7. *Crasemann Eduard Peter* colonnello, comandante della 26. Panzer Division. Nato il 05/03/1891 ad Amburgo. Combatté in Africa e sul fronte orientale prima di giungere in Italia. Condannato nel 1947 a dieci anni di detenzione da una corte militare britannica di Padova. Deceduto in carcere nel 1950.
8. *Deissmann Gerhard*, tenente. Deceduto durante il processo di Roma del 2010/11.
9. *Dirkins Heinrich* sottotenente 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
10. *Dunnebler Wolf* tenente compagnia sussistenza di sussistenza del 26. reparto esplorante [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
11. (?) *Enrico*, soldato 3. compagnia 93. battaglione genieri [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
12. *Franzera* (?) soldato 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
13. *Gillo* (?) soldato 26. reparto esplorante [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
14. *Gumbel Joachim* capitano 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
15. (?) *Hans*, tenente 9. reggimento granatieri corazzati [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
16. *Hellwig Herbert* (?) 26. reparto esplorante [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
17. *Jauss Fritz* maresciallo ordinario, in servizio presso la 2. compagnia del 26. reparto esplorante della 26. Panzer Division. Condannato all'ergastolo il 25/05/2011 dal Tribunale Militare Territoriale di Roma. Condanna confermata in appello il 15/11/2012.
18. *Klause* (?) maresciallo 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
19. *Krause* (?) tenente 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
20. *Kruger Otto* sergente della 3. compagnia, 93. battaglione genieri [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
21. *Lota* (?) soldato 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
22. *Lüttwitz von Smilo Walther Hinko Oskar Costantin Wilhelm*, maggiore generale. Processato per altre violenze da un Tribunale militare statunitense e condannato a dieci anni di carcere scontati in un campo di prigionia americano vicino ad Amburgo.
23. *Marflak Rudolf* soldato 3. compagnia, 93. battaglione genieri.
24. *Michelsen Dietrich Hans* tenente compagnia di sussistenza del 26. reparto esplorante [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico]. Condannato in primo grado all'ergastolo il 21/02/2008 dal Tribunale Militare Territoriale di La Spezia per la strage di Grotta Maona a Montecatini Terme e successivamente assolto dalla Corte Militare di Appello di Roma in data 12/03/2009.
25. *Novak Fritz* soldato 3. compagnia 93. battaglione genieri [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].

26. *Oleschker Kurt* sergente maggiore 5. compagnia, 26. reggimento carri [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
27. *Pagnini Mario* soldato 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
28. *Patz Franz* sergente maggiore 26. reparto esplorante [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
29. *Perouetz Josef* soldato 3. compagnia, 93. battaglione genieri [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
30. *Petschell Martin* sergente maggiore 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
31. *Pistor Ernst August Arthur* capitano, primo ufficiale d'ordinanza della 26. Panzer Division. Condannato in primo grado all'ergastolo il 25/05/2011 dal Tribunale Militare Territoriale di Roma.
32. *Pitroch Alfons* maresciallo 9. reggimento granatieri corazzati [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
33. *Pohl (?)* tenente squadrone 26. reggimento carri [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
34. *Riss Johann Robert* sergente, in servizio presso la 2. compagnia del 26. reparto esplorante della 26. Panzer Division. Condannato all'ergastolo il 25/05/2011 dal Tribunale Militare Territoriale di Roma. Condanna confermata in appello in data 15/11/2012.
35. *Strauch Joseph* capitano, comandante del 26. reparto esplorante della 26. Panzer Division. Nato il 07/07/1910 a Königshutte. Condannato nel 1948 dal Tribunale militare territoriale di Firenze a sei anni di reclusione.
36. *Tillman Dirk* (o Dirks) tenente, nato a Berlino nel 1920. Comandante della 1. compagnia del reparto esplorante. Deceduto il 29/06/1995 ad Amburgo.
37. *Wichmann Gerhard* tenente 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
38. *Wick (?)* tenente 590. battaglione anticarro [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
39. *Witzleben von Henning*, tenente colonnello comandante del 9. reggimento granatieri corazzati. Cugino del generale Erwin von Witzleben [Istruttoria di Charles. V. Edmonson della 78. sez. Sib britannico].

ITALIANI

Ruolo e reparto

Collaboratori.

Nomi:

1. *Boscarotto Aurelio*, interprete presso il 26. reparto esplorante [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
2. *Muller Carl*, interprete presso il 26. reparto esplorante [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].
3. *Lucia (?)*, comando della 26. Panzer Division [Istruttoria di Charles. V. Edmondson della 78. sez. Sib britannico].

Note sui presunti responsabili:

- La responsabilità del 9. Regiment Panzer Grenadier non è certa anche se probabile. Il reparto risulta, insieme a quello esplorante, al centro delle indagini del Sib britannico.
- Alcuni superstiti, durante il processo di Roma del 2011, hanno dichiarato che vi erano anche locali italiani coinvolti. Tuttavia hanno sempre rifiutato di fare il loro nome per paura e per promessa ai propri familiari che temevano eventuali ritorsioni. In alcuni studi non mancano poi testimonianze di sopravvissuti che sentirono voci familiari o comunque locali tra i reparti tedeschi. Soggetti con il viso coperto e vestiti da tedeschi.

Estremi e Note sui procedimenti:

- *Crasemann Eduard Peter*, generale: condannato a 10 anni di reclusione dal Tribunale Militare britannico di Padova nell'aprile del 1947. Morì in prigione nel 1950.
- *Strauch Joseph*, maggiore (allora capitano): condannato a 6 anni di reclusione dal Tribunale Militare Territoriale di Firenze con sentenza n. 276 del 23/09/1948 (confermata dal Tribunale Supremo Militare il 13/09/1949). Pena condonata di 3 anni per i precedenti di valoroso combattente. Liberato il 30/12/1949.
- *Pistor Ernst August Arthur*, capitano: procedimento d'indagine avviato dalla Procura militare di La Spezia. Successivamente il dibattimento presso il Tribunale Militare di Roma ha portato alla condanna all'ergastolo con sentenza n. 8 del 25/05/2011. Mancata conferma della Corte d'Appello di Roma per sopravvenuto decesso dell'imputato nel luglio del 2011.
- *Jauss Fritz*, maresciallo: procedimento d'indagine avviato dalla Procura militare di La Spezia. Successivamente il dibattimento presso il Tribunale Militare di Roma ha portato alla condanna all'ergastolo con sentenza n. 8 del 25/05/2011. Condanna confermata dalla Corte d'Appello di Roma il 15/11/2012.
- *Riss Johann Robert*, sergente: procedimento d'indagine avviato dalla Procura militare di La Spezia. Successivamente il dibattimento presso il Tribunale Militare di Roma ha portato alla condanna all'ergastolo con sentenza n. 8 del 25/05/2011. Condanna confermata dalla Corte d'Appello di Roma il 15/11/2012.
- Aprile 2015: il tribunale bavarese di Kempten ha respinto la richiesta di dare esecuzione alla sentenza di ergastolo a carico del sergente Riss (il capitano Pistor e il maresciallo Jauss sono deceduti). Il giudice Cornelia Endroes ha ritenuto la sentenza italiana basata su presunzioni in base al reparto d'appartenenza del condannato e al grado rivestito. Inoltre sarebbero stati menomati i diritti della difesa.

La strage vide due indagini, una da parte britannica e una da parte statunitense.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Monumento "Lo Stupore" a Castelmartini di Larciano del 2002, di Gino Terreni (dove sono riportate erroneamente 175 vittime).
- Lapide in piazza XXIII Agosto a Stabbia.
- Cippo a Salvatore Galiero a Stabbia.

Musei e/o luoghi della memoria:

- Museo della Città e del Territorio in piazza Giuseppe Giusti a Monsummano Terme.
- Giardino della Meditazione a Castelmartini di Larciano, 23 agosto 1996.

- Centro visite della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio a Castelmartini a Larciano.
- Giardino della Memoria a Stabbia di Cerreto Guidi.
- Parco della Rimembranza a Massarella di Fucecchio.
- Giardino della Memoria a Massarella di Fucecchio, inaugurato il 19/09/2015 alla presenza di autorità locali e nazionali italiane e della Repubblica Federale Tedesca.
- Centro Documentazione dell'Eccidio del Padule di Fucecchio in località La Dogana di Capannone, inaugurato il 09/11/2015 alla presenza di varie autorità italiane e tedesche tra cui i ministri degli Esteri Paolo Gentiloni e Frank Walter Steinmeier.

Onorificenze

Comune di Cerreto Guidi: Medaglia d'Argento al Merito Civile, 27/01/2012.

Commemorazioni

- Ricorrenze nei singoli Comuni dove avvenne la strage ogni 23 agosto. Nel 2012 a Larciano erano presenti la figlia e la nipote del sergente britannico Charles Edmonson che per primo avviò le indagini nel territorio appena liberato.
- Manifestazione Unitaria tra tutti i Comuni coinvolti compresi quelli limitrofi dove non avvenne la strage.
- Per il 70. anniversario della strage c'è stata una grande commemorazione al monumento di Castelmartini alla presenza di autorità locali e nazionali, comprese quelle tedesche, dove erano presenti anche giovani studenti tedeschi che insieme a quelli italiani hanno operato attivamente nella cerimonia.

Note sulla memoria

La comunità locale in generale ritiene responsabile i tedeschi per il loro comportamento. Tuttavia, come dimostrano alcune interviste riportate in recenti pubblicazioni, non mancano accuse ai partigiani per la loro attività e per la loro stessa presenza.

Risalta che per le celebrazioni le sezioni locali dell'ANPI e l'associazione dei famigliari delle vittime non lavorino in sinergia per sostenere le varie iniziative. Rimangono le amministrazioni comunali le vere regie per le celebrazioni e le politiche della memoria.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Luca Baiada, *Raccontami la storia del Padule. La strage di Fucecchio del 23 agosto 1944: i fatti, la giustizia, la memoria*, Ombre Corte, Verona, 2015.
- Luca Baiada, *Strage a Fucecchio, giustizia e magia*, in "Il Ponte", LXIX, n. 7, luglio 2013.
- Gian Paolo Balli, Michela Innocenti, *Arrivonno e ci misero al muro...*, Voci e testimonianze di un massacro, C.R.T., Pistoia, 2004.
- Michele Battini, Paolo Pezzino, *Guerra ai civili. Occupazione tedesca e politica del massacro. Toscana 1944*, Marsilio, Venezia, 1997.
- Enrico Bettazzi, Metello Bonanno, *L'eccidio del Padule di Fucecchio*, C.R.T., Pistoia, 2002.
- Claudio Biscarini, *Morte in Padule. 23 agosto 1944: analisi di una strage*, Erba d'Arno, Fucecchio, 2014.
- Metello Bonanno (a cura di), *Barbarie e vittime: memorie di Padre Egidio Magrini*, C.R.T., Pistoia, 2004.

- Silvia Buzzelli, Marco De Paolis, Andrea Speranzoni, *La ricostruzione giudiziale dei crimini nazifascisti in Italia. Questioni preliminari*, G. Giappichelli, Torino, 2012, pp. 63-155.
- Riccardo Cardellicchio, *L'eccidio*, Titivillus Edizione, Corazzano, 1994.
- Riccardo Cardellicchio, *L'estate del '44, l'eccidio del Padule di Fucecchio*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1974.
- Comune di Cerreto Guidi, (a cura di), *Popolo se m'ascolti*, in *Cerreto tra l'Arno e il Padule*, ottobre 2005.
- Vasco Ferretti, *Vernichten. Eccidio del Padule di Fucecchio: 23 agosto 1944. Analisi storica della strage attraverso gli atti del processo di Venezia*, Pacini Fazzi, Lucca, 1988.
- Vasco Ferretti, *1944-2011 Padule di Fucecchio. La strage, il processo, la memoria di una comunità*, Pacini, Pisa, 2012.
- Vasco Ferretti, *Le stragi naziste sotto la linea gotica, 12944: Sant'Anna di Stazzema, Padule di Fucecchio*, Marzabotto, Mursia, Milano, 2004.
- Vasco Ferretti, *1944 Una Estate Rosso Sangue. Le stragi naziste contro i civili in Toscana. Gli eccidi del Padule di Fucecchio e di Pescia*, Caripit La Nazione, Pistoia, 2002.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili: le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, pp. 162-166.
- Marco Folin, *Popolo se m'ascolti: per le vittime dell'eccidio del Padule di Fucecchio, 23 agosto 1944*, Diabasis, Reggio Emilia, 2005.
- Carlo Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945*, Einaudi, Torino, 2015, pp. 420-428.
- Matteo Grasso, *Guerra in Valdinievole. Monsummano dall'occupazione tedesca alla liberazione, 1943-1944*, Tesi di laurea in storia, Università degli studi di Firenze, 2013.
- Michela Innocenti, *Storie di donne e di guerra in Toscana 1943-1945*, I.S.R.Pt, Pistoia, 2006.
- Paolo Paoletti, *La strage del 23 agosto 1944. Un'analisi comparata delle fonti angloamericane e tedesche sull'eccidio del Padule di Fucecchio*, FM edizioni, Firenze, 1944.
- Ivan Tognarini (a cura di), *Kesselring e le stragi nazifasciste, 1944: estate di sangue in Toscana*, Carocci, Roma, 2002.
- Patrizia Vezzosi (a cura di), *Alle Partisanen. Eccidio del Padule di Fucecchio, 23 agosto 1944*, Alinea Editrice, Firenze, 2010.

Fonti archivistiche:

- ASC Cerreto Guidi, RAM 1944-1945.
- ASC Fucecchio, RAM 1944-1945.
- ASC Lamporecchio, Archivio aggregato Eca, b. 26, f. *affari vari*.
- ASC Larciano, RAM 1944-1945.
- ASC Monsummano Terme, RAM 1944-1945.
- ASC Pieve a Nievole, cat. VIII, b. 75, f. 1
- ASC Ponte Buggianese, RAM 1944-1945.
- ASC Ponte Buggianese, b. 247, cat. I.
- ASC Ponte Buggianese, CLN, b. 7-8-10.
- CPI, 5/1, f. 295.
- CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132, b. 247, cat. I; CLN, b. 7-8-10.
- NA PRO-WO 233-235/310-335-368-369-374-375-376.
- PMT La Spezia, 16/59-64-68-77-83-136.
- PMT La Spezia, serie VII, filza 283, 145-1948, f. 4607.
- PMT La Spezia, serie VIII, filza 280, 1944, cat. I amministrazione, quarta podestà, f. 4610.
- PMT La Spezia, serie XXX, registri 79-80.

- Sottoprefettura di Pistoia, b. 334.

Sitografia e multimedia:

- www.eccidiopadulefucecchio.it
- www.istitutostoricoresistenza.it
- www.memorieincammino.it
- www.mumeloc.it
- www.museoterritorio.it
- www.regione.toscana.it/storiaememoriedel900
- www.resistenzatoscana.it
- www.toscananovecento.it
- www.zoneumidetoscane.it
- Lorenzo Garzella, Filippo Macelloni (regia di) con Marco Folin, *Eccehomini – ricordi di una strage*, Pisa 1999.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- Le vittime partigiane, Magnani Enrico, Bianchini Enrico e Incerpi Giuseppe vennero uccise non in combattimento ma mentre si trovavano, disarmate, in Padule.
- Solo nella pubblicazione di Ferretti del 2011 risultano parentele in linea retta tra i quattro Guidi. In quella di Folin risulta che Giuseppe fosse il padre di Dante.
- Nel corso del 1945 l'inchiesta britannica dichiarò 184 vittime comprendendo in esse 8 persone cadute in stragi precedenti avvenute nel territorio di Ponte Buggianese. Nel 1974 Riccardo Cardellicchio, dopo un'accurata ricerca, conteggiò 175 morti divisi per luogo. Un numero vicino ai 176 attestati dai britannici. Nel 2002 Enrico Bettazzi e Metello Bonanno compararono i dati di Cardellicchio, quelli della Commissione britannica e i riferimenti anagrafici, evidenziando come diversi nominativi furono calcolati due volte, ad esempio a causa dei soprannomi o dei nomi di donne da coniugate, mentre altri vennero computati solamente in un elenco dei due (in particolare nell'elenco di Cardellicchio mancava Livio Giannini ma era inserita Gina Malucchi nei Pierozzi che non esiste, ed era conteggiato due volte Raffaello Lepori chiamato Settimo Lepori). Folin calcolò 176 vittime dove vennero conteggiati Settimo Lepori, ovvero Raffaello, e Giuseppe Bii che non esiste. Marco Giori del Comune di Monsummano Terme, dopo un'accurata ricerca, ha confermato il numero e i nomi delle vittime dichiarate da Bettazzi e Bonanno. Matteo Grasso infine, visionando gli atti di nascita e di morte dei Comuni di Monsummano Terme e Larciano (dove si erano concentrati i possibili errori), conferma che il numero corretto delle vittime è 174.

VI. CREDITS

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.

MATTEO GRASSO, Istituto storico della Resistenza di Pistoia.